

◆ **Fine settimana di riflessione per la coalizione**
Restano in piedi le chance dei due ministri
ma si teme il gioco dei veti incrociati

◆ **Pisanu (Fi) minaccia: «Se non saranno**
in grado di esprimere una candidatura,
allora saremo noi a fare una proposta»

◆ **Il Carroccio: «Serve un politico duttile,**
che non stravolga il risultato del 18 aprile»
Violante: io e Mancino, candidati naturali

Jervolino-Ciampi, la maggioranza chiede tempo

Forse lunedì una proposta ufficiale al Polo. Prodi vuole il superministro, la Lega no

BRUNO MISERENDINO

ROMA Le riforme: la parola chiave che fa da sfondo alla partita del Quirinale, ha finalmente preso il largo. Il presidente della Camera ha annunciato che quanto prima il parlamento affronterà il tema dell'elezione diretta del capo dello stato, il ministro Amato ha mostrato un cauto ottimismo sull'iter delle riforme, anche Marini in una botta e risposta col sottosegretario Miniti a Napoli, ha spiegato che dopo le europee, se la situazione politica sarà stabile, il cammino riprenderà. Poiché dal Polo le risposte non sono negative, si ha la conferma che il clima, anche per quanto riguarda il Quirinale, non è epococoso.

È vero, prima di un paio di giorni nulla sarà chiaro sul nome ufficiale che la maggioranza metterà in pista. Ed è, allo stato, parallelamente indecifrabile l'orientamento delle opposizioni sui candidati possibili. Ma, dicono gli uomini delle trattative, non ci sono elementi per considerare tramontati gli scenari su cui si è lavorato finora. Le chance dei due nomi finora formulati, Jervolino e Ciampi, restano in piedi. Buttiglione li dà per «bruciati», perché già troppo esposti, e propone che si cominci lo scrutinio lanciando Forlani, Sullo e Andreotti, ma siamo alle battute. Le cose stanno diversamente: la paura che sia iniziato il gioco dei veti incrociati, in cui avanzi qualche trattativa segreta e si inserisca qualche candidato a sorpresa, aleggia, ma nessun fatto concreto autorizza il sospetto. Così, si va avanti. Ieri mattina il popolare Soru, ad esempio, sprizzava entusiasmo e diceva che la candidatura della Jervolino stava acquistando consensi. Prodi, che mercoledì sera ha incontrato Veltroni, rilanciava Ciampi, descrivendo un identikit («un garante autorevole e rappresentativo per le riforme») che si attaglia all'attuale superministro dell'economia.

Insomma, siamo in una fase di assestamento, allungata da un eccesso di sospetti incrociati tra Ds e Marini. Un chiarimento c'è già stato e a quanto pare anche l'incontro a Napoli tra il segretario del Ppi e il sottosegretario Miniti, ha contribuito a calmare le acque. Il problema di fondo è sempre quello: i Ds lavorano per entrambe le candidature, Jervolino e Ciampi, pensando sullo stesso piano. Nel senso che se non decolasse la prima, quella della Jervolino, per mancanza di consensi, dovrebbe essere in ogni caso avanzata l'altra. Marini, sospettano i Ds, pensa che andrebbe in ogni caso prospettato un solo nome, in prima battuta: come da accordo, quello della Jervolino. Se questa non risultasse la personalità idonea a ottenere larghi consensi, penserebbe Marini, gli scenari dovrebbero essere completamente rivisti. Perché i popolari considerano «digeribile» Ciampi solo se votato da tutti, Polo compreso. Si ripartirebbe, in sostanza, da zero. È così?

Il nodo si scioglierà nei prossimi due giorni. Ed è chiaro che, alla fine, la maggioranza riuscirà a trovare l'intesa su un nome da proporre alle opposizioni. La minaccia formulata ieri dal capogruppo degli azzurri alla Camera, Beppe Pisanu, («se la maggioranza non riuscisse a trovare l'intesa, potremmo essere noi ad avanzare una proposta unitaria al momento opportuno»), viene per ora presa come tale: appunto, una minaccia. È chiaro che il Polo ha la forte tentazione di inserire candidati che possano mettere in difficoltà la maggioranza, (ad esempio Amato), ma alla fin fine, assicurano Ds e Ppi, questo gioco non avrebbe senso.

In casa Polo, del resto, le posizioni non sono univoche. Formalmente non ci sono dichiarazioni pro o contro Ciampi e Jervolino, sono note solo delle risposte indirette. Fini preferirebbe Ciampi, il Cavaliere anche. Ma dopo aver smentito che considerava la Jer-



Una veduta del Quirinale

Sergio Pozzi

E per i giornalisti stranieri una vera «sessione di studi»

La stampa estera accreditata a Roma segue con attenzione i preparativi per l'elezione del Capo dello Stato, cercando di penetrare nei nostri complessi meccanismi istituzionali. Ieri a Montecitorio, presso la sala della Regina, si è svolta una vera e propria sessione di studio riservata ai giornalisti stranieri, tenuta dal presidente della Camera, Violante, dal ministro per le riforme, Amato, dai rappresentanti dei maggiori gruppi parlamentari. Esposizioni e domande sul tema: «Scenari politici intorno alle votazioni presidenziali». Alla fine la presidente dei giornalisti esteri, Marcelle Padovani, ha manifestato piena soddisfazione: «Adesso abbiamo tutti gli elementi tecnici per capire le posizioni dei vari gruppi e anche come il presidente della Camera imposta l'elezione; abbiamo capito che questa elezione è l'ultima che si svolge con un sistema oligarchico mentre la prossima sarà a suffragio universale. L'interesse testimoniato dalle domande è stato notevole: domande pratiche, semplici, talvolta ingenue, comunque utili per chiarire». Ma quali sono, secondo i giornalisti stranieri i candidati più probabili per il Quirinale? Risponde Padovani. «Seguiamo con molto interesse lo sviluppo delle cose e abbiamo molto apprezzato il fatto che ci sia una donna, Emma Bonino, che ha posto il problema di evidenziare l'arcaismo del sistema di elezione del presidente...ma non abbiamo nostri candidati, né facciamo il toto-presidente, non avrebbe alcun senso». «Se lei non capisce i miracoli non è adatta a lavorare in Italia, è meglio un paese del Nord» ha scherzato Amato rispondendo alle domande di un giornalista che chiedeva delucidazioni sulle riforme costituzionali. Violante ha cercato di far capire alla platea internazionale come in Italia funzioni questa «strana elezione senza candidati». E poi ci sono stati piccoli intoppi linguistici, come quello della giornalista che si è bloccata davanti alla parola, effettivamente quasi impronunciabile: «calendarizzazione».

volino «uno Scalfaro in gonnella», avrebbe visto la cosa con più prudenza. In sostanza si attende l'incontro tra Berlusconi e Marini e quello tra Veltroni e Fini. Quest'ultimo incontro, atteso ieri, non c'è stato perché, ha fatto capire Fini, al momento la maggioranza non ha nulla di definitivo da dire. Veltroni, in serata, confermava che avrebbe visto più in là i rappresentanti del Polo: «Riposatevi! ha detto ai cronisti - ci saranno giorni più faticosi di questo».

Ieri, intanto, Veltroni ha sentito l'altra opposizione, quella della Lega. Mezz'ora di colloquio con Bobo Maroni, da cui è emerso quel che già si sapeva: la Lega non vuole Ciampi al Quirinale e dice che li serve «un politico», uno duttile, «che non stia a parlare sempre di esigenze dei mercati», ma che piuttosto vigili sul risultato del 18 aprile. Che Bossi preferisca Marini, non c'è dubbio. La relativa no-

ività sarebbe una certa prudenza sul nome della Jervolino, che in un primo tempo era stata seccamente rifiutata.

Ieri il presidente della Camera Violante, spiegando ai giornalisti esteri, la complessità dell'elezione del capo dello stato italiano faceva una serie di valutazioni. La prima, che erano infondate «sia le illusioni secondo cui ci vorranno moltissime votazioni, sia quelle per cui tutto sarà risolto al primo scrutinio». La seconda è che la riforma dell'elezione diretta del presidente è già stata calendarizzata all'inizio di giugno. La terza è che, ovviamente, approvata questa riforma, il presidente si dimetterà. La quarta è che i candidati sono tutti i cinquantenni che godano dei diritti civili, mentre sono «candidati naturali» tutti coloro che hanno visibilità istituzionale, vedi presidenti delle Camere, (non solo Mancino quindi), ministri e leader.

IL CASO

L'Asinello non stravede per Rosa «Ma non giocheremo in proprio»

ONIDE DONATI

ROMA È Ciampi il candidato preferito dai democratici per la corsa al Quirinale. Non c'è dubbio che l'identikit tratteggiato ieri dai «grandi elettori» dell'Asinello alla presenza di Romano Prodi corrisponda a quello del ministro dell'Economia. E, dunque, si differenzia dall'orientamento che sembra prevalere nel centrosinistra che avrebbe individuato in Rosa Russo Jervolino un buon punto di equilibrio. Lo conferma uno dei parlamentari prodiani, Franco Monaco: «Non abbiamo proprio parlato di nomi perché ci sembra prematuro. Lo faremo mercoledì, poche ore prima che si cominci a votare. Certo, nel profilo che abbiamo indicato una figura come quella di Ciampi ci sta dentro perfettamente. Ma, più che guardare alle intese da cui può scaturire la nomina del presidente, noi sottolineiamo i criteri che possono portare all'investitura. Non è una posizione alternativa a quella della maggioranza, ma forse noi partiamo da un approccio diverso».

I criteri che i democratici

vogliono seguire sono stati messi nero su bianco in un comunicato emesso al termine della loro breve riunione (alla quale, oltre ai parlamentari, erano anche presenti i sindaci di Catania Enzo Bianco e di Roma Francesco Rutelli): il candidato su cui puntare dovrebbe essere una personalità in cui identificarsi e garantire delle riforme, «di forte riconoscibilità interna ed internazionale, di ampia disponibilità alle necessarie innovazioni istituzionali e di autorevole rappresentatività dell'unità del paese» e la cui elezione «va svincolata dalle logiche contingenti e dalle rigide dinamiche di partito».

Semaforo rosso, quindi, per la Jervolino? I democratici sono avari di parole e un no secco non lo oppongono a nessuno, nemmeno alla ministra degli Interni. Che però, non fosse altro perché è una popolare, di sicuro non è in testa alle loro simpatie. Peraltro in compagnia di un altro candidato ipote-

tico come quel Giuliano Amato che, con un gioco di parole, i democratici liquidano con un «è poco amato».

Ed è col nome di Ciampi in tasca che ieri sera Prodi, fresco della larga fiducia ricevuta dall'Europarlamento per il suo nuovo incarico di presidente della Commissione Ue (i suoi parlamentari lo



hanno festeggiato regalando una stilografica «Mont Blanc» degli anni Cinquanta), deve essersi presentato al segretario dei Ds Walter Veltroni.

Lo stesso copione si ripeterà in questo fine settimana, e poi fino all'ultimo momento utile, anche con gli altri leader di partito. «Eh sì, la diplomazia è decisamente

al lavoro, sappiamo bene che non si opera nel deserto ma in un quadro di relazioni politiche che muovono trattative e intese», conferma Monaco non tanto per ribadire l'ovvio quanto per sottolineare che i democratici vogliono essere fino in fondo della partita. «Deve essere chiaro che comunque non è Prodi a tenere i fili dei contatti con gli altri partiti, quello è un compito che per noi sarà assunto a livello parlamentare», precisa Andrea Papini, capogruppo al Senato. Proprio Papini, insieme al capogruppo alla Camera Rino Piscitello e con la super-consulenza di un «quirinalizio» di lungo corso qual è Antonio Macchiaro, sta curando i contatti con gli altri partiti. «Siamo gli unici che sulla vicenda del Quirinale non hanno riunito gli organismi di partito, proprio per rispettare il ruolo che ai parlamentari assegna la Costituzione», dice Piscitello marcando un'altra differenza col resto dell'universo politico, centro sinistra compreso. Possibilità di portare a casa un risultato utile insieme all'orgogliosa rivendicazione della propria autonomia dagli alleati?

«Se i Ds tengono duro, Ciampi può farcela», è stata la parola d'ordine non ufficiale più pronunciata al termine dell'incontro. Che, non ne fanno un mistero, puntano anche sul consenso di una parte forse non piccola del centro destra sul nome del ministro.

APPELLO DI OLTRE 200 RSU PER UN INCONTRO A MILANO

VENERDÌ 7 MAGGIO ORE 9.30 • TEATRO NUOVO - PIAZZA SAN BABILA

IL MONDO DEL LAVORO PER LA PACE CESSARE I BOMBARDAMENTI, CESSARE LA PULIZIA ETNICA

Le Rsu firmatarie invitano il sindacato ed il mondo delle associazioni per costruire la pace e ripudiare la guerra

Intervengono:

- delegati, sindacalisti
- Don Virginio COLMEGNA CARITAS
- Tom BENETTOLLO ARCI
- Gianbattista ARMELLONI ACLI

LE RSU PROMOTRICI

Rsu Comune di Milano - Rsu Italtel (Milano) - Rsu Magneti Marelli (Corbetta Mi) - Rsu Alcatel (Vimercate Mi) - Rsu Ibm (Vimercate Mi) - Rsu Cgt (Vimodrone Mi) - Rsu Basf Italia (Cesano Maderno Mi) - Rsu Comune di San Donato (Mi) - Rsu Ansaldo Industria (Milano) - Rsu Ansaldo Trasporti (Milano) - Rsu Frimont (Lainate Mi) - Rsu Ingersoll Rand (Gorgonzola Mi) - Rsu Nacco (Masate Mi) - Rsu Aros (Cormano Mi) - Rsu Inel (Cormano Mi) - Rsu Beta Utensili (Sovico Mi) - Rsu Esselunga (Seregno Mi) - Rsu Ame Italia (Rozzano Mi) - Rsu Comitel (Milano) - Rsu Cgt (Cangate Mi) - Rsu D'Andrea (Milano) - Rsu Gruppo Met (Milano) - Rsu Ambrosetti (Milano) - Rsu Metalli Preziosi (Milano) - Rsu Basf (Bollate Mi) - Rsu Patheon (Milano) - Rsu Comune di Corsico (Mi) - Rsu Sircas (Milano) - Rsu Coop (Pescheria Borromeo Mi) - Rsu Coop Zoia (Milano) - Rsu Ups (Milano) - Rsu Elf Atochem (Rho Mi) - Rsu Sirti (Milano) - Rsu Hp (Cernusco sul Naviglio Mi) - Rsu Regione Lombardia (Esecutivo) - Rsu Spa (Milano) - Rsu Cgt (Vimodrone Mi) - Rsu S-L-H Same Trattori (Bergamo) - Rsu Frattini (Bergamo) - Rsu Somaschini (Bergamo) - Rsu Coralli (Bergamo) - Rsu Same (Treveglio Bg) - Rsu Beretta (Brescia) - Rsu Università Studi Brescia (Bs) - Rsu Lonati (Bs) - Rsu Azienda Regionale Foreste Lombardia - Rsu Readelli (Brescia) - Rsu Alfa Acciai (Brescia) - Rsu Inne Cilindri Gruppo Riva (Brescia) - Rsu Mollificio Bresciano (Brescia) - Rsu Ae-Gotz (Brescia) - Rsu Fonderia di Torbole (Brescia) - Rsu Almag (Brescia) - Rsu Inne Macchine Utensili (Brescia) - Rsu Ocean (Brescia) - Rsu Unilever (Casalpietra Lodi) - Rsu Asl Prov. Allevatori (Lodi) - Rsu B.E.B. Italia (Novedrate Co) - Rsu Nf (Co) - Rsu Comune di Como - Rsu Ipb Bellaria (Appiano Gentile Co) - Rsu Menior (Tavernerio Co) - Rsu Ome (Erba Co) - Rsu Eta (Canzo Co) - Rsu Moto Guzzi (Mandello Le) - Rsu Beretta Jaber (Lecco) - Rsu Asl Provincia di Lecco - Rsu Ospedale di Lecco - Rsu Marcegaglia (Mantova) - Rsu Bondioli Pratesi (Suzzara Mn) - Rsu Belli (Mantova) - Rsu Lubian (Mantova) - Rsu Comeliani (Mantova) - Rsu Caleffi (Viadana Mn) - Rsu Maresca (Viadana Mn) - Rsu Tex Mantova (Castel Belforte Mn) - Rsu Filodoro (Castel

Goffredo Mn) - Rsu Csp San Pellegrino (Ceresena Mn) - Rsu Calzificio Fap (Castel Goffredo Mn) - Rsu Goriapac (Mantova) - Rsu Artiana (Mantova) - Rsu Grazioli Spa (Canneto sull'Oglio Mn) - Rsu Bulgheroni (Induno Olona Va) - Rsu Poretii (Induno Olona Va) - Rsu Lazzaroni (Saronno Va) - Rsu Università di Pavia - Rsu Ceriani Spa (Pv) - Rsu Pacchiarotti Paolo Spa (Belgioioso Pv) - Rsu Gaffire (Erba Co) - Rsu Nuova Aldap (Anzano Co) - Rsu B Ticino (Erba Co) - Rsu Nosedà (Tavernerio Co) - Rsu Donati Mec Mar (Varese) - Rsu Sammontana (Empoli) - Rsu Zanussi (Treviso) - Rsu Università di Firenze - Rsu Mercatone Uno (Terlizi Ba) - Rsu Ipa Sud (Barletta) - Rsu Autogrill Dolmen Sud (Bari) - Rsu Coop Europa 2000 (Corato Ba) - Rsu Coop La Cascina Altamura (Bari) - Rsu Coop La Fiorita Gravina (Puglia) - Rsu Asl Bologna Città - Rsu Acap (Padova) - Rsu Aeroporto di Genova - Rsu Casmatic (Bologna) - Rsu Atp (Padova) - Rsu Safid Food (Parma) - Rsu Comune di Parma - Rsu Comune di Genova - Rsu Comune di Padova - Rsu Conad del Tirreno (Pistoia) - Rsu Politecnico di Torino - Rsu Europa Metalli (Novi Ligure) - Rsu Coop Consumatori Nord Est (R.E.) - Rsu Meyster Spa (R.E.) - Rsu Frigor Box (R.E.) - Rsu Graniti Fiandra (R.E.) - Rsu Olympia Splendid (R.E.) - Rsu I.E. Parc (R.E.) - Rsu Alubel (R.E.) - Rsu Brevini Riduttori (R.E.) - Rsu Selene (R.E.) - Rsu Onso (R.E.) - Rsu Irca (Conegliano) - Rsu Sipa (Vittorio Veneto) - Rsu Ricca (Vittorio Veneto) - Rsu Nespac (Ravenna) - Rsu Resto del Carlino (Bologna) - Rsu Nuova Tecnica Delta (Asti) - Rsu D.R. (Asti) - Rsu Upim (Asti) - Rsu Conte (Asti) - Rsu Maina (Asti) - Rsu Schlumberger (Asti) - Rsu Istituto Universitario Architettura (Venezia) - Rsu Cementeria di Merone (Alessandria) - Rsu Comune di Venezia - Rsu Granarolo (Bologna) - Rsu Stabilimenti Militari (Piacenza) - Rsu Centrale Enel (Piacenza) - Rsu Sotca (Molise) - Rsu Site (Molise) - Rsu Polibox (Molise) - Rsu Lear (Molise) - Rsu Pentacast (Molise) - Rsu Sata Sud (Molise) - Rsu Lever (Molise) - Rsu Energonat (Molise) - Rsu Reynolds (Molise)

Per adesioni: fax 02/43887309 - 030/2311508

